

Accesso al credito: l'interrogazione parlamentare su proposta della CCIAA di Crotone



Dando seguito all'appello lanciato dal Commissario straordinario della Camera di commercio di Crotone, Alfio Pugliese, i parlamentari Corrado, Angrisani, Granato e Lannutti hanno avviato una procedura di interrogazione parlamentare con la quale sono stati invitati i Ministri dell'economia e Finanze e dello Sviluppo Economico rivedere la norma che regola la garanzia e il rapporto fra istituti di credito e imprese, allo scopo di migliorare la comunicazione finanziaria tra gli uni e le altre, svincolando dal rischio i primi ma, nello stesso tempo, consentendo che una maggiore elasticità nell'erogazione del credito assicuri la liquidità immediata necessaria alla sopravvivenza delle PMI, soprattutto in questo lungo periodo pandemico.

“Vogliamo ringraziare i parlamentari calabresi per aver accolto l'appello lanciato dalla Camera di Commercio di Crotone e per l'impegno dedicato a favore delle imprese del territorio che vivono una situazione difficoltà di accesso al credito che le rende vulnerabili nei confronti della criminalità organizzata e delle situazioni di usura” commenta Pugliese.

“Fare azienda nel nostro territorio, con tassi di interesse

doppi rispetto alla media nazionale, le lungaggini burocratiche e le garanzie richieste e difficilmente ottemperabili, rendono davvero ardua la sopravvivenza delle imprese. È per questo che già da tempo la Camera di Commercio, insieme al Comune di Crotone e ai Cofidi, ha creato uno Sportello che assisterà le imprese in difficoltà ad accedere al credito, a valere sulle royalties del Comune di Crotone, con le risorse previste dalla Legge 108/96” -spiega Alfio Pugliese, che aggiunge- se passasse questo emendamento si creerebbero le condizioni per agevolare l’accesso a tale fondo”.

“Auspichiamo -conclude Pugliese- che i rappresentanti istituzionali rispondano a tale interrogazione con misure tempestive a favore delle imprese e del sistema economico locale, nel rispetto della legalità e di uno sviluppo pieno e analogo a quello nazionale”.